

ne assumono il titolo e le mansioni, e ne sorge uno stato deplorabile di cose, nocivo non soltanto ad interessi professionali che pure hanno tutto il diritto di essere tutelati dalla legge, ma ad alti interessi pubblici. In questo stato di confusione le autorità giudiziarie affidano delicatissimi ed importanti incarichi contabili richiedenti assolutamente vaste cognizioni tecniche a chiunque, con evidente pericolo di danno nell'opera della giustizia in via civile ed in via penale. Aziende pubbliche importanti affidano gli uffici di ragioneria ad impiegati di altri rami. Nello stesso ordinamento dell'istruzione professionale non hanno concatenazione di studi fra i corsi inferiori e superiori. Il Governo dà il titolo di ragioniere all'impiegato solo per l'ufficio che copre, e si giunge a questo: che il Ministero della guerra crea una professione nuova: quella dei ragionieri-geometri, i quali d'altra parte non sono geometri ed anche meno ragionieri.

Il primo passo a togliere questo stato di confusione è di riconoscere legalmente la professione e legalmente stabilirne le norme di esercizio. Le quali norme s'intende non si riferiscono ai lavori e agli incarichi d'indole assolutamente privata lasciati al pieno arbitrio degli interessati; ma alle mansioni d'indole pubblica.

A ciò tende il nostro progetto: ma tende anche ad altro. E mentre da un lato garantisce a chi ne ha i titoli l'esercizio della professione, stabilisce anche i doveri inerenti a tale esercizio, e la pratica richiesta oltre il titolo accademico e uno speciale esame che valga a provare l'attitudine personale, e l'obbligo della unione in collegi coi relativi Consigli di disciplina, e le punizioni in caso di mancanza ai doveri professionali ed all'onore.

Il progetto che ho l'onore di svolgere non è diretta compilazione nostra, ma fu discusso ed approvato da numerosi collegi di ragionieri e sanzionato poi solennemente dall'approvazione unanime di un congresso. Noi l'abbiamo fatto nostro pensando che corrisponda alla invocata tutela dei diritti professionali senza ledere alcun diritto e proteggendo anzi gli interessi d'indole generale. La Camera esaminandolo, ed il Governo in specie, se persuaso dell'utilità della nostra iniziativa vorrà, come speriamo, darle tutto il suo appoggio, potranno apportarvi quelle modificazioni che valgano se occorre a migliorarlo e completarlo. L'importante è che sia tolto al più presto questo stato di confusione nocivo a tutti e che la professione del ragioniere messa in quelle condizioni di parità colle altre consorelle, che le compete, possa più efficacemente svolgere l'opera sua a vantaggio dei privati interessi e delle pubbliche amministrazioni. È un dovere di giustizia ed è in pari tempo un'opera utile al paese. Ecco perchè, anche a nome dei miei colle-

ghi, invoco per il nostro progetto la presa in considerazione.

DEL BALZO GIROLAMO, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

DEL BALZO GIROLAMO, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*.
Con le debite riserve, non mi oppongo che si presa in considerazione la proposta di legge presentata dall'onorevole Massa per quanto concerne il ministro di agricoltura e commercio.

PRESIDENTE. L'onorevole sotto-segretario per l'agricoltura e commercio, fatte le debite riserve, non si oppone che sia presa in considerazione la proposta di legge, presentata dall'onorevole Massa.

Chi consente a prendere in considerazione questa proposta di legge si compiaccia di alzarsi.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge del deputato Massa).

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Tassa di bollo sulle ricevute di stipendio rilasciate dagli impiegati governativi e delle pubbliche amministrazioni a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati;

Riduzione di tassa per i pacchi contenenti abiti borghesi che i coscritti e i richiamati sotto le armi spediscono alle loro famiglie;

Esenzione delle guardie di città dalla ritenuta in conto Tesoro;

Provvedimenti per la ricostruzione del Campanile di S. Marco e pel restauro dei Monumenti di Venezia;

Tumulazione della salma del cardinale Giuseppe Dusmet, arcivescovo di Catania, nella cattedrale di Catania;

Estensione ai prigionieri di guerra delle speciali forme di testamento stabilite nel Codice civile e regole per la formazione degli atti di morte dei medesimi;

Disposizioni per la leva sui nati nel 1884.

Si faccia la chiama.

PODESTA' *segretario, fa la chiama.*

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bagnabei — Barzilai — Basetti — Battaglieri — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertet — Bettolo — Bianchi Leonardo — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonor-